



ESTRATTO

VERBALE COLLEGIO REVISORI N. 11/2016

Riunione

Il giorno 18 luglio 2016 - alle ore 16.30 –presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si sono riuniti i componenti del Collegio dei Revisori dei conti:

Dott. Vincenzo Palomba	Presidente
Dott. Luciano Cimbolini	Membro effettivo
Dott. Luigi Pievani	Membro effettivo

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Bilancio di esercizio 2015 - parere;

O m i s s i s

1) Bilancio di esercizio 2015 – parere

Il Collegio ha proseguito nell'esame della documentazione relativa al bilancio di esercizio 2015 dell'Ateneo di Verona, già avviata nei giorni 13 e 14 luglio presso gli Uffici del Rettorato.

Il Collegio, nell'esprimere parere positivo sul bilancio di esercizio 2015, rinvia all'apposita relazione allegata al presente verbale.

O m i s s i s

Il Collegio termina i propri lavori alle ore 18 del giorno 21 luglio 2016 in Verona.

Il dott. Luciano Cimbolini, che è presente alla riunione in via telematica, approva integralmente i contenuti del verbale e dell'allegato parere sul bilancio di esercizio 2015 e si riserva di apporre la firma sui documenti originali nella prossima riunione del Collegio dei revisori dell'Ateneo di Verona.

I COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Vincenzo Palomba	Presidente	F.to: Vincenzo Palomba
Dott. Luciano Cimbolini	Membro effettivo	F.to: Luciano Cimbolini
Dott. Luigi Pievani	Membro effettivo	F.to: Luigi Pievani



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

SEGRETERIA ORGANI DI ATENEO

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DI ESERCIZIO
2015**

Il 18 luglio 2016, il Collegio dei Revisori dei conti dell'Università degli Studi di Verona si è riunito in Roma presso la sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per esaminare il bilancio unico di esercizio dell'Ateneo per il 2015, predisposto ai sensi dell'art. 35 del Regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità approvato il 22 aprile 2015 (da ora RAFC) in base al quale, alla chiusura delle scritture contabili di esercizio, *“Il Rettore ed il Direttore Generale, con il supporto della struttura responsabile del processo contabile di Ateneo, predispongono i documenti relativi al Bilancio unico di Ateneo d'esercizio e al Bilancio Consolidato. Il Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio e il Bilancio Consolidato sono presentati dal Rettore all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato accademico per gli aspetti di competenza entro il 30 aprile di ciascun anno; sono accompagnati da una relazione del Collegio dei Revisori dei Conti che attesta la corrispondenza del documento alle risultanze contabili e che contiene valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione e proposte in ordine alla sua approvazione”*.

Il bilancio unico di esercizio 2015, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del RAFC, è composto dallo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa.

La nota integrativa contiene, in particolare, le informazioni di natura tecnico-contabile riguardanti l'andamento della gestione in tutti i settori, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; illustra i principi di valutazione, fornendo i necessari dettagli delle singole voci di bilancio; riporta l'elenco delle società e degli enti partecipati a qualsiasi titolo.

Ulteriori documenti contabili a consuntivo, ai sensi dell'art. 15, comma 5 sono rappresentati dal bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica e il prospetto contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

A corredo di tali atti sono predisposte, ai sensi dell'art. 15, comma 6, la relazione sulla gestione redatta dal Rettore e la relazione del Direttore Generale circa l'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria, inserita in premessa alla nota integrativa.



Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, deve essere predisposto, infine, (art. 15, comma 7 del RAFC) il Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

Il bilancio unico d'esercizio è stato presentato in Senato accademico in data 5 luglio 2016.

I documenti contabili di sintesi sono stati inviati al Collegio in data 12 luglio 2016, salvo il rendicontounico d'Ateneo redatto in contabilità finanziaria, il prospetto contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e il prospetto delle entrate e delle uscite dei dati Siope, forniti in data 14/07/2016.

La relazione del Rettore sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico è stata presentata il 18/07/2016.

Non è stato invece prodotto il bilancio consolidato dell'Ateneo con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati.

Viene inoltre allegata, in attuazione del DI n. 90 del 2009, una relazione sugli enti e le società partecipate sulla base dei consuntivi e dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2014 (ultimi dati disponibili).

Il Collegio segnala preliminarmente che il documento in argomento è stato predisposto in ritardo rispetto al termine ultimo (30 aprile), stabilito sia dall'art. 35, comma 1 del RAFC, sia dall'art.5 del d.lgs. n. 18 del 2012.

La motivazione di tale posticipo si riconnette, secondo l'Ateneo, principalmente all'impegno cui sono stati soggetti gli uffici amministrativo-contabili dell'Amministrazione centrale e dei centri autonomi di gestione a seguito dell'implementazione del nuovo sistema contabile e della conseguente adozione del nuovo software gestionale, nonché all'esigenza di raccordare le risultanze contabili dei consuntivi finanziari dei bilanci dell'amministrazione centrale e dei centri autonomi di gestione con il risultato iniziale da utilizzare nel nuovo bilancio di esercizio.

Il Collegio prende atto delle motivazioni legate all'avvio del nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale e raccomanda per il futuro il rispetto del termine previsto.

1) ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE INIZIALE

Il Bilancio di esercizio 2015 è il primo documento di sintesi che l'Ateneo veronese ha redatto secondo criteri economico-patrimoniali in attuazione della legge n. 240 del 2010.

Il Collegio ha, pertanto, esaminato il documento partendo dai principi contabili e dai criteri di valutazione adottati dall'Ateneo per la formazione del bilancio di fine esercizio, in attuazione del D.M. n. 19 del 2014 ed in particolare dell'art. 5 che individua i criteri da seguire per la formazione del primo stato patrimoniale.



1.1) Il Collegio ha, in primo luogo, analizzato l'attendibilità dei valori iscritti e la ripartizione delle quote fra le componenti con riferimento, in particolare, alla corretta contabilizzazione dell'avanzo di amministrazione, dei residui attivi e passivi, dei progetti finanziati e dei mutui.

Avanzo di amministrazione

L'art. 5, lettera J, in materia di avanzo di amministrazione stabilisce che lo stesso è imputato, per la parte vincolata, alle diverse poste del patrimonio netto vincolato (riserve vincolate per decisione di organi istituzionali, riserve vincolate per progetti specifici) e alle altre poste del passivo dello stato patrimoniale iniziale (risconti per progetti e ricerche in corso, contributi agli investimenti, fondi per rischi e oneri) e, per la parte disponibile, alla voce di patrimonio netto non vincolato (risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti).

Agli effetti della redazione dello Stato patrimoniale iniziale (SPI), l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2014 - comprensivo della quota in carico ai Dipartimenti ed incrementato della minore quota dei debiti conseguente alle operazioni di riaccertamento e dell'ammontare dei titoli posseduti dall'Ateneo - è stato distribuito nelle varie poste di rappresentazione secondo il seguente prospetto che indica la provenienza, la classificazione e la destinazione.

AVANZO DI AMM.NE	Situazione patrimoniale 31/12/2014	Stato patrimoniale 1/1/2015	STATO PATRIMONIALE
Avanzo libero	28.342.226,57	28.342.226,57	Patrimonio netto non vincolato
		9.714.591	Risultato gestionale esercizio 2014
		18.627.707	Risultati gestionali esercizi precedenti
Avanzo vincolato	138.774.515,78	110.329.034,50	Patrimonio netto vincolato
Quota avanzo precedente	130.739.741,44	42.939.725,08	Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali
Incremento minori debiti	6.556.203,04	67.398.309,42	Fondi vincolati da terzi
Incremento Titoli	1.478.571,30		
		19.798.320,61	Risconti passivi progetti ricerca
		377.991,26	Fondo TFR
		550.000,00	Fondo rischi e oneri
		1.162.966,37	Fondo spese personale
		6.556.203,04	Altri fondi per oneri
	167.116.742	167.116.742	



Residui attivi e passivi

L'art. 5 lettera g) stabilisce per i residui attivi e passivi la verifica della effettiva consistenza e l'imputazione degli stessi alle varie voci del patrimonio.

I residui attivi sono riconducibili a: crediti (certi e definiti), ratei attivi, altre voci non riconducibili a poste dell'attivo, mentre i residui passivi sono riconducibili a debiti, ratei passivi, fondi per rischi e oneri, conti d'ordine (per i residui passivi per cui non vi è stato l'arrivo del bene o l'effettuazione della prestazione), voci non riconducibili a poste del passivo.

Agli effetti della redazione dello SPI, la nota integrativa, nel dar conto delle modalità di imputazione dei residui attivi e passivi, ha evidenziato che già in sede di consuntivo 2014, in vista del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, l'Ente ha provveduto ad un'operazione di bonifica straordinaria di residui attivi e passivi che ha comportato, a livello di Ateneo, il riaccertamento di complessivi euro 1.621.542,45 di residui attivi e euro 5.452.228,38 di residui passivi.

In sede di Bilancio Unico di Ateneo, l'Ente ha provveduto, inoltre, ad elidere tutte le voci di credito e debito per trasferimenti interni precedentemente registrate; operazione questa che, risultando a pareggio, non ha comportato alcuna incidenza sul Patrimonio netto di Ateneo.

Si è quindi provveduto a classificare i residui risultanti al termine dell'operazione di elisione, in base al fatto che gli stessi fossero riconducibili a crediti o debiti, a fondi per rischi e oneri o altri fondi nelle relative poste. Tutto il valore risultante è stato classificato nella voce "Altri fondi per oneri" del passivo patrimoniale da utilizzare nel tempo a copertura dei relativi costi, così come previsto dall'art. 5 lettera g) del DI n. 19/2014.

Il prospetto che segue dà conto dei risultati contabili dell'operazione che, a fronte dell'elisione di debiti e crediti per trasferimenti interni, per un ammontare di 7.714.393,39 euro, ha portato all'iscrizione nel primo conto patrimoniale di crediti pari a 54.062.188,88 euro e di debiti per complessivi 3.875.618,92 euro.

In mancanza di ulteriori voci di imputazione, la differenza algebrica tra quanto non classificato in entrata ed in uscita è andata a costituire il Fondo altri accantonamenti di cui all'art. 5, lettera g) del DI n. 19/2014 per un ammontare pari a 6.556.203,04 del passivo patrimoniale.



Tabella n. 2

STRUTTURA	RESIDUI ATTIVI	TRASFERIMENTI INTERNI	CREDITI	Acc.to a Fondo altri accantonamenti art. 5 c.1 lett.g DI 1972014	QUADRATURA
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	47.146.662,81	454.423,84	46.692.238,97	0,00	0,00
BIBLIOTECA E. MENEGHETTI	0,00		0,00	0,00	0,00
CENTRO DI RICERCA APPLICATA ARC-NET "MIRIAM CHERUBINI LORO" - ALLEATI PER LA RICERCA SUL CANCRO	1.345.202,63	1.323.581,65	21.620,98	0,00	0,00
CENTRO LINGUISTICO D'ATENE0	18.532,00	18.532,00		0,00	0,00
CENTRO DOCIMOLOGICO D'ATENE0	16.830,00	16.830,00	0,00	0,00	0,00
CIRSAL	32.771,98		32.771,98	0,00	0,00
LURM	16.360,00		16.360,00	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	976.804,25	335.463,53	597.068,52	44.272,20	0,00
DIPARTIMENTO di "TEMPO, SPAZIO, IMMAGINE, SOCIETA'"	161.059,60	30.475,00	130.584,60	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE	2.169.752,29	866.005,88	1.303.746,41	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA	136.400,00	60.000,00	76.400,00	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE	97.950,00	92.812,53	5.137,47	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	316.322,88	271.241,36	45.081,52	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA	1.928.045,45	1.001.171,60	657.153,75	269.720,10	0,00
DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	250.244,29	239.374,29	0,00	10.870,00	0,00
DIPARTIMENTO DI MEDICINA	1.956.195,03	697.573,03	1.258.622,00	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA E DIAGNOSTICA	1.621.656,15	190.634,40	1.431.021,75	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'	1.328.709,40	276.922,72	1.051.786,68	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E DELLA RIPRODUZIONE	554.536,75	371.063,41	183.473,34	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE	140.120,19	52.651,21	48.559,98	38.909,00	0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE	365.328,92	365.328,92	0,00	0,00	0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE NEUROLOGICHE E DEL MOVIMENTO	1.558.767,95	1.050.308,02	508.459,93	0,00	0,00
POLO SCIENTIFICO DIDATTICO 'STUDI SULL'IMPRESA'	11.651,00		2.101,00	9.550,00	0,00
Totale complessivo	62.149.903,57	7.714.393,39	54.062.188,88	373.321,30	0,00



Tabella n. 3

STRUTTURA	RESIDUI PASSIVI	TRASFERIMENTI INTERNI	DEBITI	Acc.to a Fondo altri accantonamenti art. 5 c.1 lett.g DI 1972014	QUADRATURA
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	16.934.998,89	6.587.090,00	3.755.592,51	6.592.316,38	0,00
BIBLIOTECA E. MENEGHETTI	19.747,98	9.375,55	10.372,43		0,00
CENTRO DI RICERCA APPLICATA ARC-NET "MIRIAM CHERUBINI LORO" - ALLEATI PER LA RICERCA SUL CANCRO	87.770,89	87.770,89	0,00		0,00
CENTRO LINGUISTICO D'ATENEIO	3.908,53	3.908,53			0,00
CIDE	1.029,40	1.029,40			0,00
CENTRO DOCIMOLOGICO D'ATENEIO	12.200,00		3.050,00	9.150,00	0,00
CIRSAL	4,11		0,00	4,11	0,00
LURM	7.748,17	2.000,00	5.748,17		0,00
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	116.325,12	6.782,17	55.927,97	53.614,98	0,00
DIPARTIMENTO di "TEMPO, SPAZIO, IMMAGINE, SOCIETA'"	15.758,09	8.653,06	0,00	7.105,03	0,00
DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE	10.232,75	9.923,72	309,03		0,00
DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA	1.135,85	1.135,85	0,00		0,00
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE	21.233,43	15.933,43	0,00	5.300,00	0,00
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	143.893,42	599,75	31.641,52	111.652,15	0,00
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA	95.702,44	89.102,44	0,00	6.600,00	0,00
DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	27.964,82	530,66	1.951,00	25.483,16	0,00
DIPARTIMENTO DI MEDICINA	183.098,62	183.098,62	0,00		0,00
DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA E DIAGNOSTICA	53.215,78	52.811,69	404,09		0,00
DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'	683.764,00	648.631,59	2.046,00	33.086,41	0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E DELLA RIPRODUZIONE	3.531,51	3.465,51	66,00		0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE	2.480,67	2.480,67	0,00		0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE	16.478,67	69,86	8.406,90	8.001,91	0,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE NEUROLOGICHE E DEL MOVIMENTO	77.138,62		0,00	77.138,62	0,00
POLO SCIENTIFICO DIDATTICO 'STUDI SULL'IMPRESA'	174,89		103,30	71,59	0,00
Totale complessivo	18.519.536,65	7.714.393,39	3.875.618,92	6.929.524,34	0,00

Progetti finanziati

L'art. 5, lettera l) del DI n. 19/2014 prevede la determinazione del loro stato di avanzamento al 31 dicembre dell'ultimo esercizio in contabilità finanziaria e alla loro valorizzazione come risconto passivo o rateo attivo.

Dalla nota integrativa emerge che si è provveduto a valorizzare risconti passivi relativi a progetti di ricerca in corso per un valore di euro 19.798.320,61.



Mutui

L'art. 5, lettera i) prevede che debbano essere imputati alle voci di debito a medio lungo termine. Dalla nota integrativa emerge che l'ammontare dei mutui registrati a bilancio iniziale ammonta a complessivi euro 29.657.711,29, registrati tra i debiti verso le banche.

1.2) Il Collegio ha, in secondo luogo, analizzato le principali voci dello stato patrimoniale iniziale, riepilogati nella seguente tabella, evidenziando i criteri di imputazione e le modifiche intervenute nel 2015.

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE	31/12/2014	31/12/2015
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	118.454.589,27	120.371.603,10
ATTIVO CIRCOLANTE	169.513.789,97	188.559.215,46
RATEI E RISCONTRI ATTIVI	4.071.160,19	5.604.020,74
TOTALE ATTIVO	292.039.539,43	315.619.825,32
PATRIMONIO NETTO	152.605.516,59	166.873.706,63
FONDI PER RISCHI ED ONERI	8.329.203,27	7.652.665,68
TFR	377.991,26	392.948,94
TOTALE DEBITI	33.533.330,21	40.414.985,42
TOTALE RATEI E RISCONTI	97.193.498,10	100.285.518,65
TOTALE PASSIVO	292.039.539,43	315.619.825,32

1.2.1 ATTIVO

Il collegio ha verificato che, al fine della predisposizione del primo stato patrimoniale, le voci dell'attivo risultano conformi ai criteri dettati dall'art. 5 del DI n. 19 del 2014.

Immobilizzazioni

Nell'ambito delle immobilizzazioni rilevano in particolare le immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni finanziarie.



Le immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo di acquisto integrato con i costi accessori o di produzione, sono state iscritte nel primo stato patrimoniale per un ammontare pari a 67.194.125,43 euro concentrato nelle voci: costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo (29.138.915,66 euro) e immobilizzazioni in corso e acconti (38.055.209,77 euro).

La prima voce si riferisce alla capitalizzazione dei costi sostenuti per le migliorie e la ristrutturazione di beni di terzi a disposizione dell'Ateneo non separabili dai beni stessi, rettificati dell'ammontare già ammortizzato alla data del 31/12/2014.

La seconda voce capitalizza, invece, i costi di lavori pluriennali di realizzazione di opere non ancora ultimate su immobili di terzi in uso all'Ateneo e quindi non ancora entrate in ammortamento.

Il sensibile aumento del valore dei costi di impianto e di ampliamento e l'altrettanto sensibile decremento dalla voce "immobilizzazione in corso e acconti, registrati nel corso del 2015, si riconduce al completamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio "Santa Marta" e dell'edificio "Ca Vignal 2).

Sempre nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali la voce "Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" accoglie il solo costo pagato inizialmente a tantum per ottenere la titolarità o il diritto di sfruttamento su diritti di brevetto industriale che rientrano nel novero delle cosiddette "creazioni intellettuali" per cui viene riconosciuta una particolare tutela.

In relazione al valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali tali voci rappresentano una percentuale marginale pur considerando che, in via prudenziale, i costi vengono iscritti a conto economico, salvo i casi in cui vi sia titolarità del diritto di utilizzo da parte dell'Ateneo e sia stata valutata positivamente l'utilità economica futura di tali diritti.

In tale caso, si è proceduto alla loro capitalizzazione per un ammontare di 3.140,48 euro.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e rettificato dai rispettivi ammortamenti, sono stati imputati nel primo stato patrimoniale per un ammontare pari a 49.516.565,15 euro.

In tale ambito, rileva, in primo luogo, il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà disciplinati dall'art. 5, lettera a) del DI n. 19 del 2014, in base al quale "*sono iscritti al costo di acquisto ovvero, se non disponibile, al valore catastale, determinando il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenuto conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato in ateneo e della vita utile media per la specifica tipologia di bene*".



In sede di redazione del primo stato patrimoniale si è provveduto, prudenzialmente, a valorizzare gli immobili attribuendo come valore storico il valore catastale, come indicato dal Manuale tecnico operativo di cui all'art. 8 del DI n. 19 del 14 gennaio 2014.

Tale valore è stato utilizzato anche per il calcolo del fondo ammortamento maturato al 31/12/2014 che, per i beni completamente ammortizzati, è stato quantificato in misura pari al valore del bene.

Come suggerito dallo stesso manuale tecnico operativo, allo scopo di suddividere il valore dell'immobile da quello del terreno sul quale è costruito, si è provveduto ad attribuire al terreno un valore pari al 20% del valore dell'immobile stesso.

Si è inoltre provveduto a capitalizzare, integrando il valore del bene immobile, i vari interventi di ristrutturazione effettuati sui vari cespiti di proprietà, rettificando il valore ottenuto per l'ammontare già ammortizzato dall'entrata in funzione della ristrutturazione alla data del 31/12/2014, applicando come aliquote di ammortamento l'aliquota del 3% annuo.

Il valore iniziale, pari a 44.760.041,38 euro, flette nel corso del 2015 di 448.614,74 euro pari alla differenza tra l'incremento del valore dei fabbricati non residenziali di proprietà dell'Ateneo e l'ammontare del fondo di ammortamento.

È stato acquisito il file in formato elettronico recante l'inventario aggiornato, in ordine al quale il Collegio si riserva di effettuare verifiche a campione circa la correttezza delle operazioni seguite per l'aggiornamento.

Tutti le restanti immobilizzazioni materiali, costituite da beni mobili, attrezzature, patrimonio librario, sono stati valorizzate al costo di acquisto rilevato nei pre-esistenti inventari derivanti dalla precedente gestione finanziaria, rettificato calcolando gli ammortamenti dalla data di acquisizione dei singoli beni fino al 31/12/2014.

Di rilievo, appare la consistenza del patrimonio librario, disciplinato dall'art. 5, lettera c, del DI n. 19 del 2014 che distingue tra collezioni che non perdono valore (iscritte tra le immobilizzazioni e non ammortizzate) e libri che perdono valore nel tempo.

Dalla nota integrativa e dallo stato patrimoniale si ricava un valore iniziale del patrimonio librario pari a 77.493,46 (che scende a 76.636,04 nel 2015), in relazione alla scelta di valorizzarlo comunque in bilancio seppur applicando l'integrale ammortamento, fatta eccezione per quei libri di valore artistico che non perdono valore nel tempo.

In sede di redazione del primo stato patrimoniale si è provveduto, infine, a capitalizzare gli interventi di ristrutturazione effettuati sui vari cespiti in proprietà e non ancora conclusi al 31/12/2014.

Il valore iniziale, pari a 1.041.691,33, si è azzerato nel corso del 2015 in relazione allo stralcio dei costi di progettazione in precedenza sostenuti per il nuovo edificio ubicato presso gli Istituti Biologici e per gli interventi di messa a norma degli edifici di Ca' Vignal 1 e 3.



Immobilizzazioni finanziarie

Sono disciplinate dall'art. 5, lettera c, del DI n. 19 del 2014 che ne prevede l'iscrizione al valore di acquisizione corretto di eventuali perdite durevoli di valore e la valutazione in base al metodo del patrimonio netto o, in alternativa, al costo quando risulti complesso reperire le informazioni necessarie per poter applicare correttamente il metodo del patrimonio netto.

Dalla nota integrativa si ricava che fra le immobilizzazioni finanziarie vengono rilevate le attività di natura finanziaria destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ateneo. In questa voce, per l'esercizio, sono iscritte solamente le partecipazioni detenute dall'Ateneo, di cui la nota fornisce il dettaglio.

La svalutazione è stata effettuata, non agendo direttamente sul valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, ma con rilevazione, in occasione della chiusura dell'esercizio, di apposito accantonamento nel conto economico a "Fondo svalutazione partecipazioni", iscritto al passivo di stato patrimoniale, così come indicato nel Manuale Tecnico Operativo.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è pari, al 31/12/2014, ad euro 1.743.898,69 e, al 31/12/2015, a 1.541.380,66 euro.

Attivo circolante

Nell'ambito dell'attivo circolante, pari nel complesso a 169.513.789,97 euro in sede di prima iscrizione allo stato patrimoniale (188.559.215,46 euro al 31/12/2015), particolare rilievo assume il valore dei crediti (54.062.188,88 euro al 31/12/2014 e 52.100.165,56 euro al 31/12/2015), di cui il Collegio rileva la rispondenza ai criteri di imputazione indicati nei principi contabili in base ai quali sono iscritti in bilancio secondo il loro valore nominale.

Tali crediti sono, inoltre, adeguati al loro presumibile valore di realizzo tramite un Fondo svalutazione crediti, di importo pari a 437.660,56 euro, calcolato tenendo conto sia delle perdite risultanti da elementi ed informazioni certi ad oggi disponibili, nonché dei rischi di mancato incasso, prudenzialmente stimati considerando l'anzianità dei crediti, nonché l'andamento storico della percentuale media di recuperabilità.

Quanto alla corretta ricostruzione dei crediti, il Collegio acquisisce il partitario degli stessi al 31/12/15 e, data l'impossibilità per la ristrettezza dei tempi di verificare analiticamente la documentazione giustificativa di tale poste, si riserva di effettuare tale verifica in corso d'anno.

Ratei e risconti attivi

Con riferimento infine al valore dei ratei e dei risconti attivi - in cui sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza degli esercizi successivi - si rileva che gli stessi sono utilizzati, nel contesto dei bilanci delle università, nella valutazione per competenza dei



proventi su commessa, per la rilevazione dei contributi in conto capitale e nell'imputazione della quota di competenza della contribuzione studentesca.

Dalla nota integrativa si ricava, in sede di redazione del primo stato patrimoniale, un rateo attivo di 4.071.160,19 euro sulla contribuzione studentesca (3.907.371,61 al 31/12/2015), in relazione al gettito della seconda rata della contribuzione studentesca dell'a.a. 14/15, introitata nel 2015, ma di competenza del 2014.

Tale valore passa al 31/12/2015 a 6.689.006,76 euro, in relazione ad altri ratei su progetti di ricerca e ad altri risconti attivi.

1.2.2 PASSIVO

Il Collegio ha verificato che, al fine della predisposizione del primo stato patrimoniale, le voci del passivo risultano conformi ai criteri dettati dall'art. 5 del DI n. 19 del 2014.

Nell'ambito del passivo patrimoniale rilevano in particolare le voci del patrimonio netto, dei fondi per rischi e oneri, dei debiti e dei ratei e risconti.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto è contemplato nei principi contabili all'art. 4, comma 1, lettera h che ne prevede l'articolazione in: fondo di dotazione, patrimonio vincolato e patrimonio non vincolato.

Dalla nota integrativa si ricava che il patrimonio netto, al 31/12/2014, in sede di redazione del primo stato patrimoniale (già esaminato al punto 1.1), risulta pari a 152.605.516,59 euro di cui 110.329.034,50 vincolato, 28.342.226,57 non vincolato e 13.934.255,52 quale fondo di dotazione.

Le movimentazioni operate nel 2015 hanno determinato, da un lato, un incremento del valore del patrimonio netto, in relazione alla contabilizzazione del risultato di esercizio 2015, e l'utilizzo di quota parte del Fondo altri accantonamenti derivante da COFI e, dall'altro, una rinnovata composizione che, a fronte di un valore al 31/12/2015, pari a 166.873.706,63, evidenzia una quota di patrimonio vincolato pari a 133.505.181,92 - cui contribuiscono il risultato di esercizio 2015 e quota parte dei risultati gestionali degli esercizi precedenti per il finanziamento della programmazione edilizia - e una quota di patrimonio non vincolato pari a 19.434.269,19.

Il fondo per rischi e oneri

Tale voce contabile, prevista dall'art. 4, comma 1, lettera b, del DI n. 19 del 2014, accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o rischi e non può essere utilizzata per rettificare i valori dell'attivo nella esposizione in bilancio.



Non risulta in particolare ammissibile la costituzione di fondi rischi privi di giustificazione economica, ovvero per coprire rischi e oneri generici, ovvero per rilevare passività potenziali, o per accantonare risorse in previsione di costi di competenza di esercizi successivi.

Il fondo rischi ed oneri, previsto in bilancio al 31/12/2014, è pari ad euro 8.329.203,27, mentre al 31/12/2015 ammonta ad euro 7.652.665,68.

All'interno di questa voce è compreso il fondo svalutazione crediti (euro 437.660,56), frutto delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi, il fondo svalutazioni partecipazione (euro 60.165,86) e il fondo per altri rischi ed oneri (euro 2.500.000 al 31/12/2015), che, come indicato in nota integrativa, va a coprire il rischio attualmente stimato derivante dalla partecipazione all'Associazione Civen.

Debiti

Il Collegio rileva la rispondenza ai criteri di imputazione indicati nei principi contabili.

Quanto alla corretta ricostruzione di questi, il Collegio acquisisce il partitario dei debiti al 31/12/15 e, data l'impossibilità per la ristrettezza dei tempi di verificare analiticamente la documentazione giustificativa di tale poste, si riserva di effettuare tale verifica in corso d'anno.

Dalla nota integrativa e dagli schemi di bilancio, si ricava che il totale dei debiti, al 31/12/2015, è pari ad euro 40.414.985,42, di cui 28.776.046,01 nei confronti delle banche, 1.677.621,69 verso le amministrazioni centrali (per la quota maggiore in relazione all'attuazione dello split payment) e le altre PA centrali e 6.204.068,76 verso i fornitori.

Ratei e risconti passivi

Con riferimento infine al valore dei ratei, dei risconti passivi e dei contributi agli investimenti, il loro valore, in sede di redazione del primo stato patrimoniale, al 31/12/2014, è pari ad euro 97.193.498,10, di cui 19.798.320,61 per risconti per progetti e ricerche in corso (calcolati operando la differenza tra il totale dei ricavi e dei costi), 63.515.507,04 per contributi agli investimenti (pari al valore degli immobili e dei lavori in corso al netto della quota acquisita tramite finanziamenti) e 13.879.670,45 per altri ratei e risconti passivi (tra cui rileva in particolare il gettito della contribuzione studentesca).

Il valore dei ratei e dei risconti al 31/12/2015 ammonta ad euro 100.285.518,65, di cui 23.750.297,57 di risconti per progetti e ricerche in corso, 61.066.421,06 di Contributi agli investimenti e 15.468.800,02 di altri ratei e risconti passivi.

La nota integrativa fornisce descrizione puntuale della composizione dei ratei e dei risconti passivi e della modalità di quantificazione in bilancio.



Conti d'ordine

I conti d'ordine, esposti in calce allo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 2424 C.C., rappresentano, infine, garanzie, impegni e rischi non risultanti dalle registrazioni contabili principali e hanno lo scopo di fornire un'informazione più completa della situazione patrimoniale-finanziaria risultante dallo Stato Patrimoniale.

In tale ambito rilevano in primo luogo gli immobili e terreni di terzi a disposizione disciplinati dall'art. 5, lettera b) del DI n. 19 del 2014, il cui valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'Ateneo non abbia diritti perpetui su tali beni.

Dalla nota integrativa si ricava che il valore di euro 125.327.868,02 corrisponde al valore catastale dei beni di terzi posseduti dall'Ateneo in concessione o comodato.

Quanto alle garanzie, il Collegio prende atto che il valore relativo alle lettere di patronage (825.000 euro), rilasciate dall'Ateneo a garanzia dei prestiti erogati da istituti di credito a favore dell'Associazione CIVEN, non risulta inserito tra i conti d'ordine, in quanto considerate dall'Ateneo lettere di patronage debole.

Indipendentemente dalla natura riconosciuta (debole o forte), la voce Fondo per altri rischi e oneri garantisce, comunque, una adeguata copertura finanziaria in caso di escussione delle garanzie prestate.

2) ESAME DEL CONTO ECONOMICO

Le principali voci del conto economico sono riepilogate nella seguente tabella.

CONTO ECONOMICO

A.I. PROVENTI PROPRI	43.759.695,58
A.II. CONTRIBUTI	130.764.208,55
A .III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	14.423.280,36
A.V. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	4.256.891,56
A.V. ALTRI PROVENTI	14.535.561,51
A. TOTALE PROVENTI	207.739.637,56



B. VIII. COSTI DEL PERSONALE	101.273.306,69
B. IX. COSTI GESTIONE CORRENTE	74.397.737,36
B. X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.852.300,58
B. XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	2.000.132,00
B. XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	54,72
B. TOTALE COSTI	184.523.531,35
DIFFERENZE TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	23.216.106,21
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-654.458,64
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-3.559.212,86
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.002.434,71
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-6.593.273,38
RISULTATO DI ESERCIZIO	12.409.161,33

Con riguardo alla quota di ricavi e costi di competenza dell'esercizio 2015, anche finalizzata alla determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dei criteri di iscrizione adottati, conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale.

A causa della ristrettezza dei tempi concessi al Collegio per l'esame del bilancio non è stato possibile procedere all'effettuazione di un esame dei conti a campione, al fine di verificare la correttezza delle varie iscrizioni a ricavo.

Trattandosi del primo esercizio in cui il bilancio viene redatto secondo i criteri della contabilità economico patrimoniale, le voci non risultano, inoltre, direttamente raffrontabili con quelle dell'esercizio precedente, né risulta un compiuto riscontro con i dati previsionali



del budget 2015, che seguono criteri contabili attualmente non raffrontabili con quelli utilizzati in sede consuntiva.

Fatte queste premesse, si rileva che nell'esercizio 2015 i proventi operativi si sono attestati su un valore di 207,7 mln, mentre i costi operativi sono stati di 184,5 mln, portando ad un risultato operativo di 23,2 mln.

Considerata anche la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e gli oneri fiscali, il bilancio si è chiuso con un utile di esercizio di 12,39 mln di euro, in linea con i risultati medi dell'ultimo quinquennio.

2.1) PROVENTI OPERATIVI

Rimandando alla nota integrativa un'analisi più dettagliata delle singole voci, i proventi operativi comprendono i proventi propri, i contributi, i proventi per attività assistenziale, i proventi per gestione diretta di interventi per il diritto allo studio e altri proventi e ricavi diversi.

Proventi propri

L'ammontare dei proventi propri nel 2015 si attesta a euro 43.759.695,58 di cui euro 35.651.217,23 imputati alla voce proventi per la didattica, euro 2.409.325,56 alla voce proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico ed euro 5.699.152,79 alla voce proventi da ricerche con finanziamenti competitivi.

Nell'ambito dei proventi per la didattica rientrano, in particolare, le entrate contributive nel cui ambito si segnala che il gettito complessivo della contribuzione dei corsi di laurea e laurea specialistica ammonta a euro 30.877.975,52, la contribuzione relativa ai corsi di specializzazione ammonta a euro 1.312.112,52, la contribuzione relativa a Master e corsi di perfezionamento ammonta a complessivi euro 2.814.122,73.

Per quanto riguarda il disposto dall'art. 5 del DPR 25 luglio 1997, n. 306 (in base al quale il livello della contribuzione studentesca non può eccedere il 20% del Fondo di finanziamento ordinario), si prende atto che il valore si attesta al 20,8% del FFO, poco superiore al limite di legge, su cui hanno inciso anche le dinamiche crescenti delle immatricolazioni.



Contributi

L'ammontare dei contributi si attesta a 130.764.208,55 euro, nel cui ambito rilevante è la quota proveniente dal Miur e da altre Amministrazioni centrali, pari a 122.625.917,44 euro.

I contributi provenienti dal Miur e da altre Amministrazioni centrali comprendono, in particolare, il Fondo di finanziamento ordinario, la cui quota, attribuita all'Ateneo di Verona, segna una costante crescita negli ultimi esercizi, grazie ai trasferimenti relativi alla parte premiale (96.136.185,00 di euro, a fronte di 94,9 milioni nel 2014, già in crescita del 5% rispetto al 2013).

Il Fondo delle borse di studio per dottorati di ricerca e per gli assegni di ricerca risulta pari a 2.212.964,00 euro; il Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti a 1.939.156,00 euro; il Fondo per la programmazione triennale delle università a 730.749,00 euro e, infine, il contributi per contratti di formazione specialistica a 21.409.000,00 euro.

Anche nel 2015 i trasferimenti in conto capitale dallo Stato per l'edilizia universitaria non registrano alcuna assegnazione.

Seguono per dimensione i contributi da altri (pubblici) pari a 3.999.224,50 euro, assorbiti per circa due terzi da contributi in conto capitale per investimenti in edilizia (atti a sterilizzare gli effetti sul conto economico prodotti dalla quota di ammortamenti derivante dagli immobili acquisiti prima dell'introduzione della contabilità economico patrimoniale) e, a seguire, da trasferimenti per investimenti da aziende ospedaliere e i contributi da altri (privati) pari a 4.050.021,14 euro, tra cui si segnalano: i contributi per ricerca da istituzioni sociali private pari a 2.762.202,06 euro, il finanziamento per borse di dottorato, postdottorato e assegni di ricerca pari a 884.194,47 euro e il finanziamento per contratti di formazione specialistica integrativi pari a 195.799,88 euro; molto limitati appaiono invece i contributi regionali inferiori ai contributi provenienti da enti locali.

Altri proventi

Nell'ambito dei proventi operativi, rilevano, infine, i proventi per attività assistenziale pari a 14.423.280,36 euro riconducibili ai trasferimenti dalle aziende ospedaliere convenzionate, per le integrazioni stipendiali da corrispondere al personale universitario che espleta attività sanitaria; i proventi per la gestione diretta di interventi per il diritto allo studio



pari a 4.256.891,56 euro, provenienti dal gettito della tassa regionale sul diritto allo studio e gli altri proventi e ricavi diversi pari a 14.535.561,51 euro, tra cui, in particolare, i finanziamenti regionali integrativi finalizzati alla erogazione di borse per il diritto allo studio (2.495.657,50 euro) e i finanziamenti dei contratti di formazione specialistica integrativi (7.905.904,69 euro).

2.2) COSTI OPERATIVI

Rimandando alla nota integrativa un'analisi più dettagliata delle singole voci, i costi operativi (costi relativi ai fattori collegati da univoche ed oggettive relazioni di causalità con l'attività istituzionale) risultano pari a euro 184.523.531,35 e comprendono i costi del personale, i costi della gestione corrente, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi e oneri e gli oneri diversi di gestione.

Costi del personale

I costi del personale, pari nel complesso a 101.273.306,69 euro, rappresentano circa il 55% dei costi operativi ed assorbono interamente i proventi provenienti dal FFO.

Il costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica si attesta a 75.332.595,56 euro dei quali 63.679.038,99 per i docenti e i ricercatori dell'Ateneo (36.500.844,27 euro per i professori, 13.224.318,08 per i ricercatori e 13.460.076,60 euro, quale integrazione stipendiale per il personale in convenzione).

Le collaborazioni scientifiche ammontano a 7.472.303,86 euro per assegni di ricerca, i docenti a contratto assorbono 1.328.627,09 euro e gli esperti linguistici 1.553.445,46 euro.

Di rilievo, infine, gli altri costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica riconducibili alla didattica integrativa sostenuta con personale dell'Ateneo e con supplenti esterni (1.299.180,16 euro).

I costi del personale dirigente e tecnico amministrativo si attestano a 25.940.711,13 euro, dei quali 23.148.638,29 euro per competenze fisse e 2.702.561,35 euro per competenze accessorie.

Le competenze accessorie al personale tecnico amministrativo sono state erogate in attuazione del CCI 2015 che ha previsto: a) l'attivazione di una procedura selettiva per il perfezionamento di progressioni economiche orizzontali conclusa con il passaggio di circa il 40% dei dipendenti aventi i requisiti per un ammontare di risorse complessivamente pari a euro 362.876,52, a fronte di uno stanziamento di 363.000 euro; b) l'erogazione dell'indennità mensilizzata di ateneo a conclusione di un processo di valutazione delle prestazioni dei singoli dipendenti; c) una remunerazione collegata alla valutazione della Performance Collettiva-Organizzativa delle Strutture in cui si articola l'Ateneo (differenziata in relazione all'afferenza dei dipendenti alle singole strutture dell'Ateneo e al diverso peso attribuito ai



risultati di efficienza e di efficacia), per un ammontare pari a euro 431.700,42, a fronte di uno stanziamento di pari valore.

Considerato che la spesa per il personale rappresenta la voce di maggior incidenza sulle entrate dell'Ateneo, il suo costante monitoraggio e controllo deve rappresentare una priorità nella gestione, al fine di assicurarne l'equilibrio del bilancio dell'Ateneo in relazione, in particolare, alle più recenti disposizioni che hanno introdotto una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei punti organico e notevolmente incentivato le assunzioni di giovani ricercatori e le chiamate dirette per elevato merito scientifico.

Tali disposizioni, pur ampliando notevolmente l'autonomia degli atenei, richiedono infatti un'attenta programmazione delle nuove assunzioni, atteso che la norma prevede, in ogni caso, che i costi stipendiali dei suddetti ricercatori continuino ad essere presi in considerazione ai fini degli indicatori di sostenibilità finanziaria, in base ai quali vengono graduate le facoltà assunzionali del personale a tempo indeterminato (professori e tecnici amministrativi) e dei ricercatori di tipo b).

In relazione alla sostenibilità delle spese per il personale, l'indicatore calcolato per il 2015, ai sensi dell'art. 5 del D.leg n. 49 del 2012, si attesta al 64,57%, leggermente più alto rispetto a quello registrato nel 2014 (63,69%), per effetto congiunto dell'incremento del costo del personale e della riduzione del totale delle entrate, utilizzato a denominatore dell'indicatore, posizionandosi comunque ben al di sotto del limite dell'80% previsto dalla legge.

Costo complessivo retribuzioni personale universitario con fondi a carico dell'Ateneo (ex art. 5 Decreto Legislativo n. 49/2012) (fonte ProPer)			
VOCI	ANNO 2015	variazione 2015/2014	ANNO 2014
Personale di ruolo	importo	valore %	importo
Docenti e Ricercatori	€ 51.192.819,00	-0,6%	€ 51.504.035,03
Tecnici-Amministrativi, Dirigenti e CEL	€ 24.148.036,00	0,04%	€ 24.139.399,96
TOTALE Personale di ruolo	€ 75.340.855,00	-0,4%	€ 75.643.434,99
Personale a tempo determinato	importo	valore %	importo
Docenti e Ricercatori	€ 1.105.325,00	0,9%	€ 1.095.114,00
Tecnici-Amministrativi, Dirigenti, Direttore Generale e CEL	€ 1.564.795,00	7,7%	€ 1.453.451,43
TOTALE Personale a tempo determinato	€ 2.670.120,00	4,8%	€ 2.548.565,43
Fondi per la contrattazione integrativa	€ 3.447.562,00	10,7%	€ 3.113.399,00
Contratti per attività di insegnamento	€ 1.701.000,00	13,4%	€ 1.500.000,00
TOTALE COSTO PERSONALE	€ 83.159.537,00	0,43%	€ 82.805.399,42
TOTALE ENTRATE ATENEO	€ 128.787.004,40	-0,9%	€ 130.007.742,93
INDICATORE SPESE DI PERSONALE	64,57%	0,88%	63,69%



Quanto all'organico del personale docente e ricercatore, la nota integrativa evidenzia un significativo cambiamento nella composizione, a seguito dell'attuazione della legge 240 del 2010 e del completamento del piano straordinario di assunzione di professori di II fascia.

Nel corso degli ultimi esercizi è progressivamente diminuito il numero dei professori di prima fascia (che attualmente rappresentano il 24,7% del personale docente), cui corrisponde la progressiva crescita dei professori di seconda fascia (che raggiungono il 37,4%) e dei ricercatori (che si attestano al 37,8%), a conferma delle scelte a favore di una più equilibrata allocazione delle risorse.

Nell'ambito dei ricercatori, rilevante resta il peso dei ricercatori di ruolo, cui si affiancano 38 ricercatori a tempo determinato di tipo a) e solo 7 ricercatori a tempo determinato di tipo b).

Le assunzioni effettuate nel 2015, nell'ambito dei punti organico assegnati all'Ateneo, consentono il rispetto dei vincoli di cui all'art. 18, comma 4 della legge 240/2010 e si allontanano ulteriormente dal limite massimo del rapporto ottimale tra il numero dei professori ordinari e quello del complesso dei professori ai sensi dell'art. 4, comma 2 del d.lgs 49/2012 (39,5% rispetto al limite ottimale del 50%).

La situazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo (685 unità), oggetto di corretta programmazione triennale, conferma nel 2015 la dimensione del precedente esercizio (696), evidenziando, peraltro, alcune modifiche nella struttura in relazione al riassetto dei servizi amministrativi secondo una struttura piramidale.

La distribuzione dello stesso per macrostruttura evidenzia una maggior concentrazione presso l'amministrazione centrale (che assorbe il 69% del personale), a fronte del 31% assorbita dai Dipartimenti.

I costi della gestione corrente

I costi della gestione corrente delle attività istituzionali svolte dall'Ateneo ammontano nel complesso a 74.397.737,36 euro, pari a circa il 40% dei costi operativi.

La quota più significativa viene assorbita dai costi per il sostegno agli studenti (35.748.498,12 euro), nel cui ambito si segnalano: i costi per i contratti per la formazione specialistica (26.680.115,83 euro), i costi per le borse di dottorato di ricerca (5.617.873,43 euro) e i costi per i programmi di mobilità e scambi culturali degli studenti (1.033.226,32 euro).

Di rilievo, anche l'ammontare dei costi di funzionamento (20.990.576,23 euro) che assorbono i costi per gli acquisti di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (18.304.772,73 euro, destinati essenzialmente a manutenzioni ordinarie e utenze, a prestazioni di lavoro e servizi acquistati da terzi e ad altri servizi collegati alla gestione), i costi per l'acquisto di altri materiali (726.746,86 euro, quasi interamente assorbiti da materiali di cancelleria e consumo) e i costi per il godimento di beni di terzi (1.959.056,64 euro destinati, in particolare, a fitti passivi e licenze software).



Seguono i costi per le borse del diritto allo studio (6.243.894,42 euro), per l'acquisto di materiale di consumo per i laboratori (3.526.937,56 euro) e di libri e periodici non costituenti immobilizzazioni (1.494.541,87 euro) ed infine altri costi che non hanno trovato collocazione nelle altre voci del piano dei conti (5.555.076,10 euro destinati a trasferte, trasferimenti, personale, organi istituzionali, quote associative e versamenti al bilancio dello Stato).

Ammortamenti e svalutazioni

La voce (6.852.300,58 euro) evidenzia i costi di competenza dell'esercizio per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (6.185.876,63 euro) e le svalutazioni delle immobilizzazioni e delle poste dell'attivo (666.423,95 euro).

L'importo degli ammortamenti è stato sterilizzato per un importo di euro 2.449.085,98, con una riduzione di pari valore alla voce di "Contributi agli investimenti", relativamente agli ammortamenti conteggiati sui beni immobili acquisiti prima dell'introduzione della contabilità economico patrimoniale.

L'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione crediti è stato pari ad euro 600.000,00, stimando una incidenza di svalutazione crediti sul totale dei crediti pari a quella registrata mediamente nel quinquennio precedente.

Accantonamenti per rischi e oneri

L'accantonamento per rischi e oneri (2.000.132,00 euro) è stato effettuato per fornire copertura rispetto ai possibili rischi derivanti dalla partecipazione nella Associazione CIVEN, in considerazione della cattive condizioni finanziarie in cui la stessa versa, a seguito della revoca di finanziamenti già concessi dalla Regione Veneto.

2.3 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce registra un valore pari a -654.458,64 euro derivanti dalla somma algebrica dell'ammontare dei proventi finanziari (relativi agli interessi attivi maturati sulle disponibilità presenti sul conto di tesoreria unica di Banca d'Italia), della voce utili e perdite su cambi (che accoglie le differenze sul cambio relative a prestazioni di servizi ricevute e effettuate da/a enti extracomunitari) e gli interessi passivi e altri oneri finanziari.

Gli interessi passivi su mutui sono stati valorizzati per l'importo di euro 645.376,54 e sono relativi alla quota di competenza degli interessi passivi pagati nell'esercizio per il rimborso, a rate semestrali e posticipate, delle due tranches di prestito BEI.

Quanto ai vincoli posti agli atenei in materia d'indebitamento, l'art. 6, comma 6, del Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 49, introduce un indicatore relativo alle spese per l'indebitamento calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi



statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'articolo 5, comma 2, e delle spese per fitti passivi (v. art. 6, comma 3).

L'indicatore sull'indebitamento risulta quantificato nel 3,38%, ampiamente sotto il limite imposto dal decreto legislativo (15%).

VOCI	ANNO 2015	variazione 2015/2014	ANNO 2014
INDICATORE INDEBITAMENTO	3,38%	1,19%	2,19%

L'aumento di tale valore rispetto all'esercizio 2014 deriva dal fatto che il 2015 è il primo esercizio nel quale si procede a rimborsare anche le quote capitale sul complessivo finanziamento BEI. Fino al 2014 infatti, in relazione alla quota del mutuo BEI intermediata da Unicredit, erano state pagate esclusivamente rate di preammortamento (solo quota interessi).

2.4 PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Le principali voci di incidenza su tale categoria (che registra un valore pari a 3.559.261,03 euro) si riconducono in massima parte al rimborso di tasse e contributi agli studenti, a seguito di restituzione della maggior contribuzione versata rispetto a quella dovuta.

3) ESAME DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Collegio esamina il rendiconto finanziario, inserito quale componente della nota integrativa, ritenendolo coerente con lo schema individuato nel decreto ministeriale.

4) NORME DI CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO.

Le spese di funzionamento sono state interessate da numerosi provvedimenti legislativi volti a contenerne l'espansione, tra cui il D.L. 112/2008 (convertito dalla legge 133/2008), il decreto legge 78/2010 (convertito dalla legge 122/2010), il decreto legge 95/2012 (convertito con legge 135/2012) e le leggi di stabilità per il 2013 e il 2014.

Ulteriori disposizioni, con significativi riflessi sull'esercizio 2015, si riconducono inoltre al decreto legge n. 66/2014 (convertito dalla legge n. 89/2014), al decreto legge n. 90/2014 (convertito dalla legge n. 114/2014), dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dal decreto legge n. 192/2014 (convertito dalla legge n. 11/2015).

A dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa corrente, indicati nei sopraccitati provvedimenti, è stata acquisita la scheda di monitoraggio, inviata al MEF, coerente con le indicazioni fornite nella circolare n. 40 del 2010, n. 33 del 2012, n. 2 del 2013, n. 21 del 2013, n. 15 del 2014 e n. 8 del 2015, cui corrispondono i versamenti, pari alle economie realizzate.



5) CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ OD ALTRI ORGANISMI

In relazione all'andamento dei soggetti partecipati, si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa e al piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, ex art. 1 commi 611 e ss della l. 190/2014, come successivamente attuato ed integrato a seguito della decisione di acquisizione di CRC srl.

In materia, si segnala la costante attività del collegio di controllo e monitoraggio dell'andamento della situazione delle società partecipate, con particolare attenzione alla situazione economica finanziaria di Civen, più volte segnalata dal Collegio anche nelle sedute del CdA.

6) ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA GESTIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Per quanto attiene alle attività di controllo sulla gestione, il Collegio ricorda come il giudizio sul bilancio presentato è anche frutto della generale attività di verifica condotta nel corso dell'esercizio. In particolare, il Collegio:

- si è riunito, anche alla presenza del Direttore generale e dei funzionari preposti, verbalizzando costantemente il lavoro svolto in tali riunioni;
- ha acquisito dall'Ateneo informazioni sull'attività istituzionale e sulla gestione patrimoniale, economica e finanziaria condotta nell'ambito delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- ha certificato la regolarità della contrattazione integrativa;
- ha accertato, nel corso delle verifiche di cassa, l'esattezza degli adempimenti relativi agli obblighi fiscali e previdenziali;
- ha esaminato la situazione degli enti/società partecipate dall'Ateneo.

CONCLUSIONI

Il Collegio ha proceduto alla necessaria verifica della concordanza dei dati economico-finanziari sopra rappresentati con le risultanze delle scritture contabili, constatandone la regolarità e la corretta trasposizione in bilancio, ed ha inoltre riscontrato il rispetto dei nuovi principi contabili nella redazione dei documenti oggetto di approvazione.

In base alla documentazione esaminata ed ai colloqui con gli Uffici competenti, il Collegio ritiene che i documenti contabili dell'Ateneo di Verona diano una rappresentazione chiara e corretta dell'effettiva situazione economico patrimoniale dell'ente, evidenziandone, inoltre, una significativa solidità finanziaria.



In linea con l'andamento dei precedenti esercizi, il primo bilancio d'esercizio redatto in termini economico-patrimoniali si chiude, infatti, con un risultato di gestione largamente positivo (euro 12.409.161,33).

Anche la rielaborazione del nuovo bilancio unico d'esercizio in termini finanziari conferma questo giudizio, evidenziando un cash flow positivo per euro 21.007.449, mentre le disponibilità monetarie si attestano ad euro 136.459.050, rispetto al dato iniziale di euro 115.451.601.

Malgrado i risultati positivi, il bilancio dell'Ateneo continua a mantenere, al pari dei precedenti esercizi, un elevato grado di rigidità che, alla luce della stabilizzazione dell'ammontare del Fondo di finanziamento ordinario stanziato nel bilancio dello Stato, richiede un attento monitoraggio del complesso dei costi operativi.

Una specifica attenzione deve essere rivolta, in particolare, all'andamento del costo del personale alla luce, da un lato, della imminente ripresa delle dinamiche retributive del personale docente e amministrativo e, dall'altro, delle più recenti disposizioni che hanno introdotto una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei punti organico e notevolmente incentivato le assunzioni di giovani ricercatori e le chiamate dirette per elevato merito scientifico.

Merita infine la consueta cura l'analisi dell'andamento della situazione economico patrimoniale delle partecipazioni in relazione, da un lato, alla situazione economica finanziaria di Civen (più volte segnalata dal Collegio) e, dall'altro, alle più recenti decisioni assunte dall'Ateneo in merito all'acquisto di una quota di partecipazione all'interno della società CRC – Centro ricerche cliniche e alla permanenza della partecipazione dell'Ateneo negli attuali consorzi universitari.

In conclusione, il Collegio, verificata la regolarità della gestione e delle scritture contabili e tenuto conto delle analisi contenute nella relazione accompagnatoria, nonché delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate in questa sede e nei verbali redatti nel corso del 2015, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2015 da parte del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dei revisori:

Vincenzo Palomba	Presidente	F.to Vincenzo Palomba
Luciano Cimbolini	Componente effettivo	F.to Luciano Cimbolini
Luigi Pievani	Componente effettivo	F.to Luigi Pievani